

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
parrocchiavedrana@libero.it

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
parrocchiaprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
parrocchiacento@gmail.com

Domenica 11 agosto 2019
XIX domenica del T.O

n° 31 - 19

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Beato il popolo scelto dal Signore.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbero anche come simbolo. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Sabato 10 agosto San Lorenzo	Ore 18.30 Messa a CENTO
Domenica 11 agosto XIX domenica del T.O III settimana del Salterio	<u>Ore 10 Messa a PRUNARO</u>
Lunedì 12 agosto	Ore 18.30 Messa a PRUNARO
Martedì 13 agosto	Ore 8.30 Messa a CENTO
Mercoledì 14 agosto San Massimiliano Maria Kolbe	Ore 18.30 Messa a CENTO (prefestiva del 15/08)
Giovedì 15 agosto ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO	<u>Ore 10 Messa a PRUNARO</u>
Venerdì 16 agosto	Ore 8.30 Messa a VEDRANA
Sabato 17 agosto	Ore 18.30 Messa a CENTO
Domenica 18 agosto XX domenica del T.O IV settimana del Salterio	<u>Ore 10 Messa a VEDRANA</u> Defunto Trestini Antonio

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore - Lode a Te, o Cristo

ANGELUS DI PAPA FRANCESCO 7 AGOSTO 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nell'odierna pagina del Vangelo (Lc 12,32-48), Gesù parla ai suoi discepoli dell'*atteggiamento da assumere in vista dell'incontro finale con Lui*, e spiega come l'attesa di questo incontro deve spingere ad una *vita ricca di opere buone*. Tra l'altro dice: «Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma» (v. 33). E' un invito a dare valore all'elemosina come opera di misericordia, a non riporre la fiducia nei beni effimeri, a usare le cose senza attaccamento ed egoismo, ma secondo la logica di Dio, la logica dell'attenzione agli altri, la logica dell'amore. Noi possiamo, essere tanto attaccati al denaro, avere tante cose, ma alla fine non possiamo portarle con noi. Ricordatevi che "il sudario non ha tasche".

L'insegnamento di Gesù prosegue con tre brevi parabole sul tema della *vigilanza*. Questo è importante: la vigilanza, essere attenti, essere vigilanti nella vita. La prima è la parabola dei *servi che aspettano nella notte il ritorno del padrone*. «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» (v. 37): è la beatitudine dell'attendere con fede il Signore, del tenersi pronti, in atteggiamento di servizio. Egli si fa presente ogni giorno, bussa alla porta del nostro cuore. E sarà beato chi gli aprirà, perché avrà una grande ricompensa: infatti il Signore stesso si farà servo dei suoi servi - è una bella ricompensa - nel grande banchetto del suo Regno passerà Lui stesso a servirli. Con questa parabola, ambientata di notte, Gesù prospetta la vita come una veglia di attesa operosa, che prelude al giorno luminoso dell'eternità. Per potervi accedere bisogna essere pronti, svegli e impegnati al

FESTA DI SAN LUIGI 2019

STAND GASTRONOMICO

tutte le persone che desiderano collaborare nella preparazione possono prendere contatto con Luciana (328 464 7588)

Ecco le prime date da segnare in agenda:

13, 16, 23 AGOSTO

Dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 in poi



ORARIO ESTIVO DELLE MESSE - A PARTIRE DAL MESE DI LUGLIO Cento - Prunaro - Vedrana (luglio e agosto)

Prefestiva: ore 18.30 (Cento)

Domenica: ore 10 (a Vedrana e a Prunaro a rotazione)

DOMENICA 11 AGOSTO - **PRUNARO, ore 10**

GIOVEDÌ 15 AGOSTO - **PRUNARO, ore 10**

DOMENICA 18 AGOSTO - **VEDRANA, ore 10**

DOMENICA 25 AGOSTO - **PRUNARO, ore 10**

servizio degli altri, nella consolante prospettiva che, "di là", non saremo più noi a servire Dio, ma Lui stesso ci accoglierà alla sua mensa. A pensarci bene, questo accade già ogni volta che incontriamo il Signore nella preghiera, oppure nel servire i poveri, e soprattutto nell'Eucaristia, dove Egli prepara un banchetto per nutrirci della sua Parola e del suo Corpo. La seconda parabola ha come immagine *la venuta imprevedibile del ladro*. Questo fatto esige una vigilanza; infatti Gesù esorta: «Tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (v. 40). Il discepolo è colui che attende il Signore e il suo Regno. Il Vangelo chiarisce questa prospettiva con la terza parabola: *l'amministratore di una casa dopo la partenza del padrone*. Nel primo quadro, l'amministratore esegue fedelmente i suoi compiti e riceve la ricompensa. Nel secondo quadro, l'amministratore abusa della sua autorità e percuote i servi, per cui, al ritorno improvviso del padrone, verrà punito. Questa scena descrive una situazione frequente anche ai nostri giorni: tante ingiustizie, violenze e cattiverie quotidiane nascono dall'idea di comportarci come padroni della vita degli altri. Abbiamo un solo padrone a cui non piace farsi chiamarsi "padrone" ma "Padre". Noi tutti siamo servi, peccatori e figli: Lui è l'unico Padre.

Gesù oggi ci ricorda che l'attesa della beatitudine eterna non ci dispensa dall'impegno di rendere più giusto e più abitabile il mondo. Anzi, proprio questa nostra speranza di possedere il Regno nell'eternità ci spinge a operare per migliorare le condizioni della vita terrena, specialmente dei fratelli più deboli. La Vergine Maria ci aiuti ad essere persone e comunità non appiattite sul presente, o, peggio, nostalgiche del passato, ma protese verso il futuro di Dio, verso l'incontro con Lui, nostra vita e nostra speranza.